Dai giochi di parole ai testi fantastici

Proponiamo di seguito dei giochi linguistici che si prestano all'invenzione e alla manipolazione di brevi testi fantastici. In questa lezione approfondiremo in particolare il tautogramma e il lipogramma.

di Fausta Forni 30 giugno 2020

OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere e attivare la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.

ATTIVITÀ

1. Il tautogramma
2. Racconti con tautogramma
3. Il lipogramma
   con SCHEDA Giochiamo con i lipogrammi
4. Per concludere

I giochi linguistici proposti di seguito si prestano particolarmente all'invenzione e manipolazione di brevi testi divertenti e fantastici. In particolare, approfondiremo due tipi di gioco che hanno caratteristiche opposte: il tautogramma e il lipogramma. Conosceremo questi modi di giocare attraverso le filastrocche e alcuni testi narrativi più strutturati di scrittori italiani. Infine, diamo qualche suggerimento per produrre semplici testi usando le stesse tecniche.

ATTIVITÀ 1

Il tautogramma

Il tautogramma prevede l'uso di parole che iniziano tutte con la stessa lettera. Possiamo inserire preposizioni, articoli, congiunzioni ecc. ma né sostantivi né verbi che comincino con una lettera diversa da quella scelta. Sfruttiamo alcune raccolte di tautogrammi, utilizzabili anche con bambini piccoli, reperibili nella narrativa per l'infanzia. Eccone un esempio, utile per giocare con i suoni dell'alfabeto, di Nicoletta Costa:

Leggiamo agli alunni questi brevi tautogrammi e analizziamoli insieme con alcune domande mirate:

- Quante parole compongono il primo testo?

- Conosciamo il loro significato?
- Che cosa descrivono?
- Qual è la lettera con cui comincia ogni parola?
- Ci sono altre parole che cominciano con una lettera diversa? Quali sono?
- I testi successivi sono strutturati nello stesso modo?

Facciamo quindi ascoltare e leggere altri testi. Domandiamo quali differenze ci sono rispetto a quelli precedenti. Utilizziamo due esempi tratti da Nicoletta Costa, *Alfabeto per colazione* (Trieste: Einaudi Ragazzi. 2011).

Il coccodrillo Claudio
Fa il cuoco a Como
E cucina, cantando,
Cinque ciambelle calde
Al cioccolato per il
Coniglio Carlo

Il ranocchio Roberto
È molto romantico:
Regala alla rana Rossella
Un mazzo di rose rosse
E ranuncoli

Organizzati in piccoli gruppi, chiediamo agli alunni di provare a costruire tautogrammi brevissimi, come quelli analizzati precedentemente. Poi proponiamo di scegliere due nomi e un verbo che iniziano con la stessa lettera dell'alfabeto: saranno lo stimolo per inventare una breve storia introducendo le parole necessarie, tutte con la stessa iniziale. Per aiutare gli alunni a cercare tante parole che iniziano con la stessa lettera, uno strumento preziosissimo è il dizionario. Facciamo un esempio con "Sole", "suoni", "sorridere":
Simona, Sandra e Serena sono state sempre sveglie senza sentire suoni strani, sorridendo al sole splendente e scoprendo sensazioni stupende, segno di sincera simpatia.
Se i bambini si appassionano al tautogramma proponiamo di scrivere delle descrizioni di se stessi o di un amico partendo dall'esempio:

Mi presento

Scegli una lettera dell'alfabeto. Trova tante parole che cominciano con la stessa lettera e usale per descrivere te stessa/o.
Per esempio, con s puoi essere silenzioso e simpatico, puoi scendere e salire, sognare e scivolare ecc.

Ecco alcuni risultati possibili:

Samuele presentazione in S	*Sono scatenato* *Spensierato* *Sorridente* *Sensibile e studioso* *Simpatico e socievole*	*Specialista in sospiri* *Sogno spesso* *Sdraiato sul sofà* *Sorseggiando un succo*
Paola presentazione in P	*Perfetta piega pettinata* *Pigra ma precisa* *Paziente e mai pettegola* *Preparo pastasciutta e pasticcini* *Prendo primo posto in pizzeria,* *Partecipo partita pallone*	
Marco presentazione in M	*Magro e minuto, ma muscoloso* *Mangio morbida marmellata di more* *Mitica merenda del martedì*	

Con il tautogramma possiamo anche inventare bellissime filastrocche. Ne è un esempio il **TESTO Lettere in gioco** (Roberto Piumini, *LABICI. 26 lettere in gioco*. Bologna: Artebambini. 2010).

TESTO 1: Lettere in gioco

S come Silenzio, Sabbia, Seta,
Stoppa, Stazione, e Storia segreta;
Salvadanaio, Stelle, Simpatia,
Stato, Stampella, Salomone e Stia,
Sincerità; Silenzio, Sole, Sale,
come Starsene Sole, Sì, Stivale,
due S, con due O dallo al cagnone,
fra una A e un O è un campione
tre S, con A e O, lo puoi tirare.
E se aggiungi una P, ti fa spanciare,
con in mezzo una O, chiede soccorso,
tre, tutte in fila, chiudono il discorso.

Facciamo ascoltare la filastrocca più volte per apprezzarne il ritmo, poi scriviamola sulla lavagna e analizziamola insieme:

- Cosa fa di questo testo una filastrocca?
- Quante righe la compongono?
- L'autore dove usa il tautogramma?
- Conoscete il significato di tutte le parole?
- Tutte le righe sono costituite da liste di parole?
- A cosa servono gli indizi contenuti nelle sei righe finali?

Anche la struttura può essere copiata in classe per scrivere altre filastrocche sulla base di questo modello. Potremmo suggerire di realizzare un alfabeto di classe. Gli alunni si divertiranno molto a lavorare in piccoli gruppi e poi a leggere le loro invenzioni ai compagni.

ATTIVITÀ 2

Racconti con tautogramma

Con il tautogramma si possono anche scrivere storie. Silvia Roncaglia, un'affermata scrittrice per ragazzi che si mette spesso alla prova con i giochi linguistici, alcuni anni fa ha scritto in questo modo un vero e proprio racconto molto divertente, di cui proponiamo l'inizio nel **TESTO Farfalle d'artificio** (Silvia Roncaglia, *Farfalle d'artificio*. Roma: Città Nuova Editirce. 2002), che potremmo utilizzare come lettura collettiva, anche a puntate.

TESTO 2: Farfalle d'artificio

E così tutti i ferraresi, per ferragosto, fecero grandi acquisti di fuochi d'artificio.
Ma a notte fonda, con fenomenali fischi e gran fragore, i fuochi d'artificio deflagrarono facendo solo fumo e fetore.
Una folla di ferraresi furibondi diresse verso viale Fermi.
"Che figura da fessi!" fece la signora Franca col marito Felice. "Che fabbrica fallimentare!".
"Facciamo fagotto prima che ci facciano a frittelle!" fece il figlio Federico, detto Fefé.
"Forse è meglio!" farfugliò Felice Fortunato con faccia affranta.
La farfalla Fanfara non disse niente ma fece frullare le ali in modo significativo. Fanfara era la farfalla di Fefè: era fedele come un cane, festosa come un fringuellino e faceva le fusa come un gatto.
E così si trasferirono tutti a Firenze in viale Fanti. E a ferragosto tutti i fiorentini fecero grandi acquisti di fuochi d'artificio. Ma anche a Firenze fu un fenomenale fallimento.

ATTIVITÀ 3

Il lipogramma

Per introdurre il lipogramma approfittiamo del bel racconto nel **TESTO Il commendatore Mimmo Mammoli** (Marcello Argilli, *Alla signorina elle con tanto affetto*. Casalecchio di Reno: Fatatrac. 1996).

TESTO 3: Il commendatore Mimmo Mammoli

MM!... MM!... MM...
Il commendatore Mimmo Mammoli era un commerciante senza scrupoli che pensava soltanto a guadagnare il più possibile. [...]
Un giorno gli venne un'idea mai avuta da nessun commerciante, (...) andò dall'alfabeto e gli chiese di vendergli una delle sue lettere. Insistette tanto che l'alfabeto tentato disse: quale vorrebbe?
"La emme" disse Mimmo Mammoli. Era infatti quella che gli piaceva di più perché ne aveva ben sei nel nome e nel cognome. Accordatasi sul prezzo ne divenne l'unico proprietario e la rinchiuse nella sua cassaforte. Da quel giorno, poiché poteva usarla solo lui, la emme sparì dai libri, dai giornali, dai manifesti, dalle insegne dei negozi e soprattutto dai discorsi della gente.
Il manuale di matematica divenne il Anuale di ateatica. Le insegne dei negozi divennero obili, acelleria, Grandi Agazzini. Una persona incontrava un amico e diceva: "Coe stai? " Ale..." [...].
Per usare la lettera M le persone avrebbero dovuto pagare al Commendatore Mimmo Mammoli, unico proprietario…
Un giorno, un gruppo di cittadini esasperati da questa situazione si recò alla sua villa per chiedere di usare gratis la lettera emme.
"La emme è mia e ci faccio quel che mi pare, rispose il commendatore, o mi pagate o niente emme"
Allora si fece avanti Monica, la figlia del professor Moretti che al suo nome ci teneva molto e non si rassegnava a sentirsi chiamare Onica. Siccome si vergognava a parlare senza emme, scelse con cura tutte le parole che non la contenevano e disse: SIGNORE, FACCIO APPELLO AL SUO BUON CUORE. LEI HA GIA' GUADAGNATO ASSAI CON QUELLA LETTERA, PERCIÒ LA PREGO DI LASCIARCELA USARE. FARÀ FELICE TANTI RAGAZZI E TANTI ADULTI E SARÀ' CONSIDERATO PERSONA GENEROSA E GIUSTA.
Ma il Commendatore non si convinse per nulla.

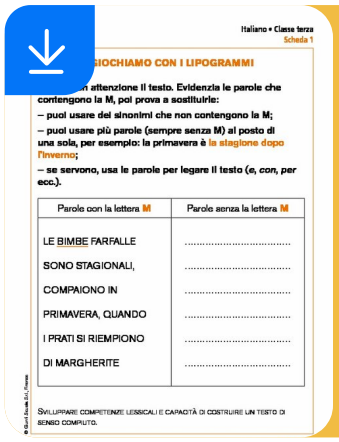
La realizzazione di lipogrammi prevede una discreta competenza lessicale sul versante dei sinonimi, che in classe terza non è certo generalizzata. I sinonimi servono infatti a sostituire le parole con la lettera "proibita", ma questa necessità può essere risolta con l'uso del dizionario. Organizziamo un'attività di piccolo gruppo, avendo l'avvertenza di mettere nel gruppo un alunno piuttosto veloce nella ricerca dei lemmi e nell'individuazione dei sinonimi. Scegliamo delle brevi sequenze su cui operare la cancellazione della lettera, come prevede il gioco linguistico.
Leggiamo un testo, scegliamo una lettera da non usare e individuiamo le parole "proibite".

Riscriviamo il testo utilizzando parole diverse in sostituzione di quelle “vietate”.
Ecco come materiale di lavoro alcuni “ritratti” ironici di alunni buffi, scritti da Stefano Bordiglioni (*Scuola foresta*. Trieste: Einaudi. 2002):

Lettera S
È un bambino silenzioso e composto. Trascorre una gran parte del tempo immobile nel suo banco acquario a guardare attorno con occhi sgranati il frenetico agitarsi di tutti i compagni.

Lipogramma / lettera S
È un bambino taciturno e in ordine. Vive una gran parte del tempo immobile nel proprio banco acquario a guardare attorno con occhi aperti completamente la frenetica animazione di tutti i compagni.

Proponiamo la **SCHEDA Giochiamo con i lipogrammi** per continuare a lavorare sul lipogramma.


Italiano • Classe terza
Scheda 1

GIOCHIAMO CON I LIPOGRAMMI

Leggi con attenzione il testo. Evidenzia le parole che contengono la M, poi prova a sostituirle:
– puoi usare dei sinonimi che non contengono la M;
– puoi usare più parole (sempre senza M) al posto di una sola, per esempio: la primavera è la stagione dopo l'inverno;
– se servono, usa le parole per legare il testo (*e, con, per* ecc.).

Parole con la lettera M	Parole senza la lettera M
LE BIMBE FARFALLE	.....
SONO STAGIONALI,	.....
COMPAIONO IN	.....
PRIMAVERA, QUANDO	.....
I PRATI SI RIEMPIONO	.....
DI MARGHERITE	.....

SVILUPPARE COMPETENZE LESSICALI E CAPACITÀ DI COSTRUIRE UN TESTO DI SENSO COMPIUTO.

Giochiamo con i lipogrammi

SCHEDA DIDATTICA

ATTIVITÀ 4

Per concludere

Il tautogramma e il lipogramma sono giochi linguistici di una certa complessità e quindi è necessario un tempo “disteso” e varie suggestioni per mantenere l’interesse degli alunni, per far capire bene come funzionano e soprattutto sostenere i loro sforzi e le incertezze oggettive quando provano a scrivere usandoli secondo le regole stabilite.